



Gli interventi per la non autosufficienza

L'Alto Adige che mi aiuta

**Due anni di legge provinciale -
Un primo bilancio**



Per qualsiasi informazione o consulenza sugli interventi per le persone non autosufficienti, chiamare i seguenti numeri:

**Pronto assistenza
848 800277***

** Al costo di uno scatto alla risposta*

Oppure:

**Fondo di assistenza ai non
autosufficienti
0471 418311****

**Ufficio anziani e distretti
sociali
0471 418250****

**Ufficio soggetti portatori di
handicap e invalidi civili
0471 418271****

*** Al costo di una normale chiamata*

Indice

Intervista con il Presidente della Giunta Provinciale Luis Durnwalder e con l'assessore Richard Theiner - Un primo bilancio sul Fondo di assistenza per i non autosufficienti	3
Gli interventi per la non autosufficienza in Alto Adige: efficaci e sostenibili	4
La legge per la non autosufficienza: un bilancio positivo e un impegno per il futuro (un primo bilancio del direttore di ripartizione Karl Tragust)	6
L'iter: dalla domanda alla liquidazione dell'assegno	12-13
Le 10 domande più frequentemente poste alla linea diretta Pronto assistenza	14-15
Ulteriori informazioni	16-17
Servizi e indirizzi utili	18-19

Impressum

- **A cura della:**
Provincia Autonoma di Bolzano,
Ripartizione Famiglia e Politiche Sociali
- **Coordinamento:**
Martin Alber
- **Testi e redazione:**
Karl Tragust, Martin Alber, Heidi Wachtler, Luca Critelli,
Günther Götsch, Luciana Fiocca
- **Traduzione italiana:**
Alberto Clò
- **Impaginazione e grafica:**
jung.it, Bolzano
- **Foto:**
tappeiner.it, Lana (BZ)
- **Stampa:**
Athesia Druck

Quest'opuscolo è in distribuzione presso la
Ripartizione Famiglia e Politiche Sociali
Via Gamper 1, 39100 Bolzano, Tel. 0471 418201
[www.provincia.bz.it/politiche-sociali/temi/
interventi-non-autosufficienza.asp](http://www.provincia.bz.it/politiche-sociali/temi/interventi-non-autosufficienza.asp)

© Dicembre 2009



Intervista col Presidente della Giunta Provinciale Luis Durnwalder e con l'Assessore Provinciale Richard Theiner a due anni dall'entrata in vigore della Legge provinciale per l'assistenza alle persone non autosufficienti.

Perché gli interventi per la non autosufficienza sono una pietra miliare delle Politiche Sociali in Alto Adige?

Presidente Luis Durnwalder:

Sono convinto che con questa legge abbiamo assicurato, per i prossimi decenni, alle persone non autosufficienti dell'Alto Adige un'assistenza in linea con le proprie esigenze ed a chi presta assistenza a familiari non autosufficienti garanzie concrete.

Qual è il primo bilancio a due anni dall'entrata in vigore della Legge provinciale sull'assistenza alle persone non autosufficienti?

Assessore Richard Theiner:

Trattandosi di una riforma sociale complessa ed articolata i primi due anni di attuazione devono senz'altro essere giudicati positivamente. Si è riusciti a fare davvero molto: più di 13.000 persone non autosufficienti, due terzi delle quali assistite a domicilio, sono state visitate dai team di valutazione e ne è stato accertato il livello di assistenza necessario. Questi cittadini percepiscono ora un assegno mensile - il totale della spesa per l'assistenza alle persone non autosufficienti supera i 15 milioni di euro al mese - con il quale possono far fronte ai costi di assistenza che sopportano. Oltre all'assegno i beneficiari ricevono informazioni puntuali e consulenza. È un sistema semplice, trasparente e accessibile, a prescindere dal reddito, a chiunque abbia i requisiti.

Perché era necessaria una legge di questo tipo in Alto Adige e quali sono i



cambiamenti che ha introdotto?

Presidente Luis Durnwalder:

La nuova legge provinciale ha sancito per tutti i cittadini non autosufficienti il diritto a percepire l'assegno di cura in base al proprio livello di fabbisogno. Il finanziamento è garantito dal bilancio della Provincia Autonoma di Bolzano senza che i cittadini debbano pagare somme extra.

Con questo modello di assistenza alle persone non autosufficienti come si pone l'Alto Adige rispetto alle regioni vicine o ai territori europei ad esso consimili?

Assessore Richard Theiner:

Il nuovo modello di assistenza alle persone non autosufficienti proietta l'Alto Adige in una posizione di tutto rispetto a livello internazionale. Ma è chiaro che, nonostante gli importi ingenti erogati dal Fondo per la non autosufficienza, le famiglie, i comuni e la pubblica amministrazione devono continuare a fare la loro parte. A questo proposito vorrei esprimere il mio plauso e la mia ammirazione a tutte le famiglie che assistono persone non autosufficienti a domicilio: svolgono un'opera meritoria e assai preziosa per la società.

Gli interventi per la non autosufficienza in Alto Adige: efficaci e sostenibili

Garantire l'assistenza alle persone malate, invalide o non autosufficienti è una delle sfide più impegnative dei nostri tempi. È per questo che, nel 2007, la Provincia Autonoma di Bolzano ha deciso di dotarsi di una legge per affrontare in modo efficace e duraturo questo compito decisivo per la società. Fu quindi istituito un Fondo per l'assistenza ai non autosufficienti che consente di erogare un assegno di cura mensile. Attualmente, le persone residenti in Alto Adige che beneficiano di queste prestazioni sono circa 13.000, pari al 2,4% della popolazione. Per il 2009, il Fondo per la non autosufficienza ammonta complessivamente a circa 185 milioni di euro.

Quali sono le novità?

Gli interventi per i non autosufficienti vanno incontro alle famiglie fornendo loro una serie di prestazioni assistenziali, per metterle in condizioni di assicurare al proprio congiunto una vita dignitosa. Si tratta di interventi finanziati esclusivamente dal bilancio provinciale, e anche la qualità dell'assistenza fornita è garantita costantemente da personale qualificato e da strutture moderne. Il modello adottato in provincia di Bolzano è semplice, trasparente e facilmente accessibile da chi ne ha bisogno a prescindere dal reddito. È il beneficiario che decide come spendere l'assegno di cura, optando di volta in volta per le prestazioni di cui realmente necessita.

Qual è l'obiettivo del Fondo per la non autosufficienza?

L'obiettivo della nuova legge provinciale è di favorire la massima autonomia possibile delle persone non autosufficienti nello svolgimento delle attività della vita quotidiana. Gli interventi previsti puntano quindi a sostenere in particolare l'assistenza a domicilio, all'interno della famiglia di appartenenza e nel contesto abituale della persona assistita.

Come funziona il Fondo per la non autosufficienza?

Quando una persona presenta una domanda per ottenere l'assegno di cura, un team di valutazione accerta il fabbisogno di cura e di assistenza con una visita a domicilio, stabilendo in questo modo il "livello assistenziale", e prescrivendo eventualmente dei buoni di servizio per l'assistenza domiciliare. Questa forma di aiuto economico intende favorire l'assistenza dei non autosufficienti all'interno delle loro famiglie. I familiari possono scegliere se finanziare direttamente la propria attività di cura e/o acquistare servizi assistenziali esterni.

L'assegno di cura

L'importo dell'assegno di cura è calcolato in base al fabbisogno d'assistenza rilevato dal team di valutazione. A seconda di questo fabbisogno, la Legge provinciale per l'assistenza alle persone non autosufficienti prevede che il beneficiario sia "inquadrate" in uno dei quattro livelli assistenziali che prevedono un assegno variabile tra 517 e 1800 euro al mese. Su richiesta del beneficiario, o in seguito all'accertamento del team di valutazione, l'assegno di cura - pagato in 12 rate mensili - può essere erogato in parte anche sotto forma di buoni servizio. In caso di necessità, e su istanza motivata, l'assegno può essere liquidato direttamente alla persona che svolge l'assistenza. Chi è assistito in una casa di riposo ha diritto a un importo aggiuntivo. Per verificare l'adeguatezza della cura e dell'assistenza prestata, il team di valutazione effettua controlli a domicilio non annunciati.

Avvertenza:

Ovviamente, può capitare che i familiari di una persona non autosufficiente siano delusi se, in seguito alla verifica di valutazione, non si vedono riconoscere l'assegno di cura nell'importo più elevato. Ma l'importo da erogare è calcolato in base alle ore di assistenza da prestare al beneficiario nella vita quotidiana, e non in base alla diagnosi.

Livello assistenziale	Fabbisogno d'assistenza
Livello 1	da 2 a 4 ore
Livello 2	da 4 a 6 ore
Livello 3	da 6 a 8 ore
Livello 4	più di 8



Informazioni e consulenza

(vedi anche gli indirizzi utili alle pagine 18 e 19)

La linea diretta "Pronto assistenza" - 848 800277

fornisce consulenza su tutti i quesiti relativi al Fondo per la non autosufficienza: i requisiti per l'assegno di cura, la scheda di valutazione, l'uso dei buoni di servizio, il ricorso e i servizi collegati al Fondo per la non autosufficienza.

Il Servizio per la valutazione della non autosufficienza - 0471 418337

informa su ricorsi, buoni servizio e livelli assistenziali.

Il Fondo per l'assistenza alle persone non autosufficienti -

0471 418312, -315, -321, -322

fornisce informazioni sul pagamento dell'assegno di cura, la gestione dei buoni di servizio e l'assicurazione integrativa per i familiari che prestano assistenza.

L'Ufficio anziani e distretti sociali - 0471 418250

informa sulle case di riposo, l'assistenza domiciliare e le rette a carico degli assistiti.

L'Ufficio soggetti portatori di handicap e invalidi civili - 0471 418270

risponde ad ogni quesito sulle quote a carico degli assistiti nei settori handicap e psichiatria sociale, sui servizi residenziali e semiresidenziali, sull'abbattimento delle barriere architettoniche e sull'amministrazione di sostegno.

I distretti sociosanitari dei vari comprensori (vedi i recapiti alle pagine 17 e 19)

sono servizi a livello comprensoriale che coordinano e gestiscono l'assistenza sul territorio. Quasi tutti fungono da punto di riferimento del team di valutazione (con orari di ricevimento per il pubblico) e assicurano consulenza e aiuto in tutte le questioni legate alla non autosufficienza.

in ore al giorno	Importo mensile
	517,00 €
	900,00 €
	1.350,00 €
	1.800,00 €

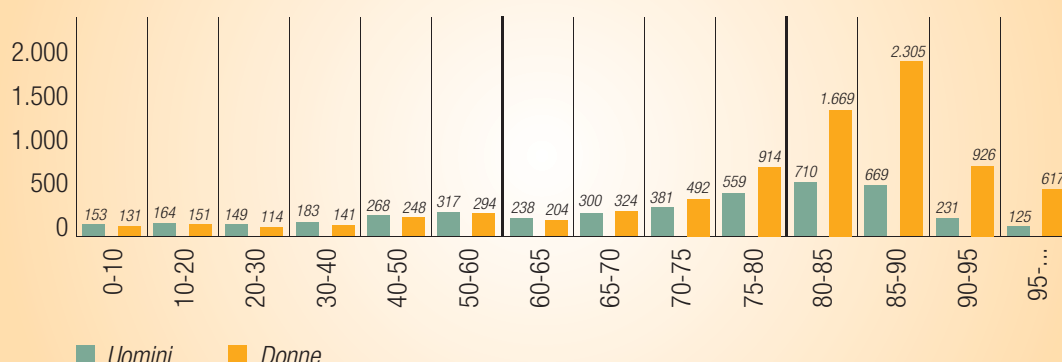


I primi due anni della Legge per l'assistenza ai non autosufficienti

La legge n. 9 del 12 ottobre 2007 intitolata "Interventi per l'assistenza alle persone non autosufficienti" è entrata in vigore nel novembre del 2007. Grazie al diritto individuale a percepire un assegno di cura mensile, ogni anno confluiscono nella cura e nell'assistenza circa 20 milioni di euro in più rispetto a quanto era erogato

negli anni precedenti l'entrata in vigore della legge. Dal gennaio 2008 hanno operato nel territorio provinciale 23 team di valutazione, che nel settembre del 2009 avevano già esaminato la non autosufficienza di 17.109 richiedenti. Attualmente sono circa 13.000 le persone che percepiscono l'assegno di cura mensile.

Beneficiari dell'assegno di cura per classi d'età (settembre 2009)



I due terzi delle persone non autosufficienti sono assistite a domicilio, un terzo nelle case di riposo, che attualmente in Alto Adige dispongono di circa 3.800 posti letto. Tra le persone assistite a domicilio, un terzo si avvale di servizi di assistenza professionali (assistenza domiciliare, centri diurni, pasti a domicilio), mentre gli altri due terzi sono assistiti esclusivamente da familiari o personale assistenziale privato ("badanti"). Tra i beneficiari a domicilio sono conteggiati anche coloro che vivono nelle strutture per persone disabili.

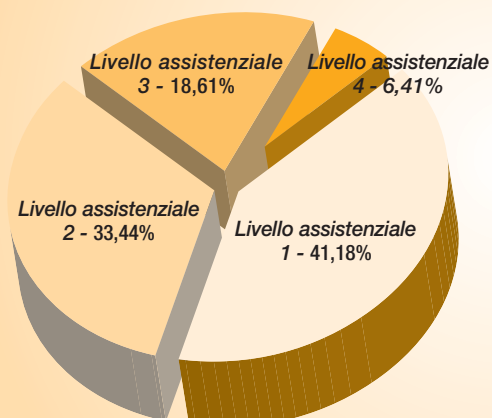
I vantaggi del Fondo per la non autosufficienza per i beneficiari:

- semplice e trasparente
- favorisce l'assistenza da parte della famiglia ed in ambito domestico
- l'assegno, finanziato esclusivamente col bilancio pubblico, si può spendere liberamente
- l'accesso all'assegno non è complesso e non dipende dal reddito
- garantisce un'elevata qualità dell'assistenza e strutture moderne
- favorisce l'assistenza domiciliare e le strutture assistenziali decentrate

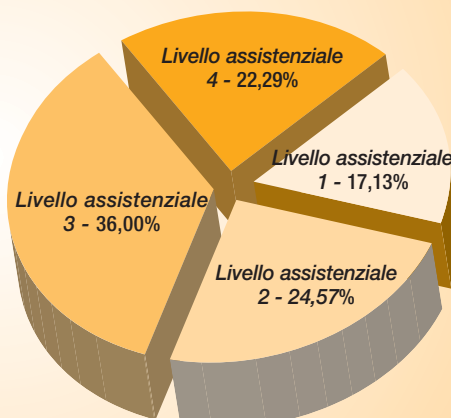
**L'Alto Adige
che mi aiuta**



Beneficiari dell'assegno di cura a domicilio



Beneficiari dell'assegno di cura nelle case di riposo e centri di degenza



- Livello assistenziale 1**
517 € mensili
- Livello assistenziale 2**
900 € mensili
- Livello assistenziale 3**
1.350 € mensili
- Livello assistenziale 4**
1.800 € mensili



Due anni di legge provinciale per l'assistenza ai non autosufficienti

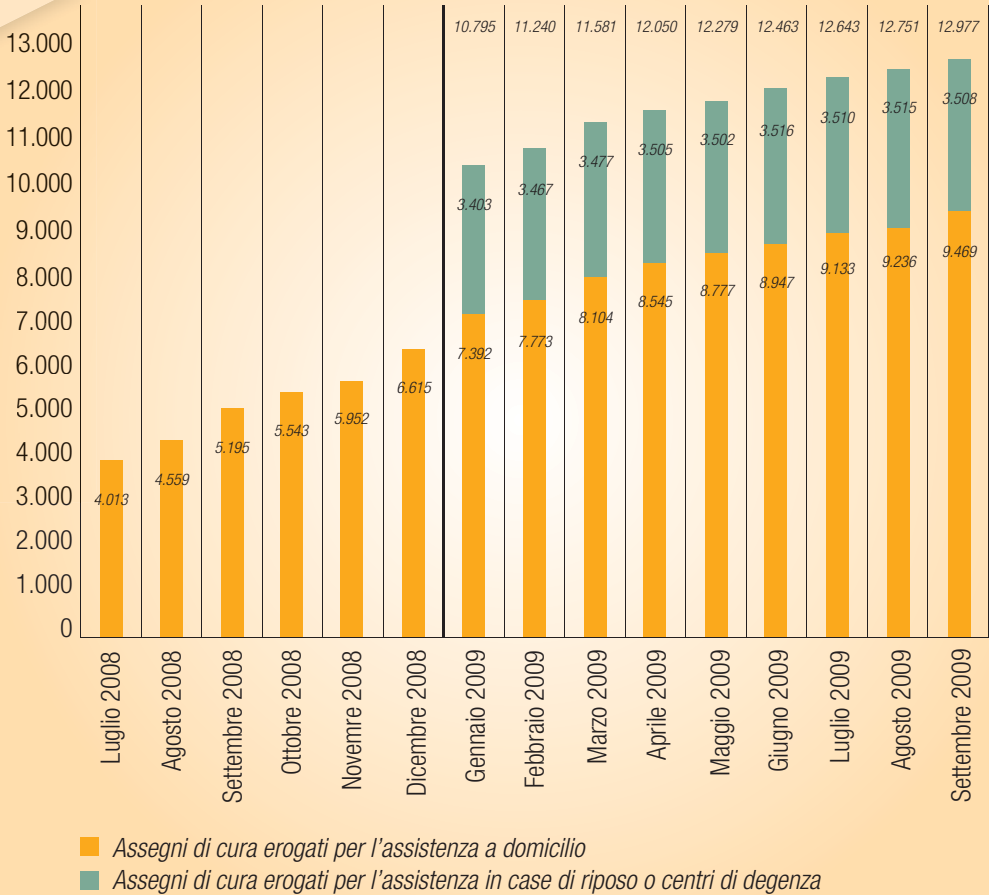
È un risultato notevole, ed al tempo incoraggiante, che nel giro di pochi mesi si sia riusciti, con uno sforzo organizzativo davvero notevole, ad estendere così rapidamente l'accesso ai nuovi interventi per la non autosufficienza. Il numero assai elevato di domande pervenute, l'inquadramento, le liquidazioni e le nuove prestazioni assistenziali hanno richiesto un coordinamento ottimale tra tutti i soggetti coinvolti: i beneficiari, le famiglie, i team di valutazione, i servizi, le strutture assistenziali e l'amministrazione provinciale.

Ormai, il nuovo modello d'assistenza ai non autosufficienti appare consolidato e accettato, come dimostra anche il numero relativamente contenuto dei ricorsi presentati.



Assegni di cura liquidati

Avvertenza:
Gli assegni di cura hanno cominciato ad essere erogati dal luglio 2008 alle persone non autosufficienti assistite a domicilio, e dal gennaio 2009 a quelle ospitate nelle case di riposo o centri di degenza.





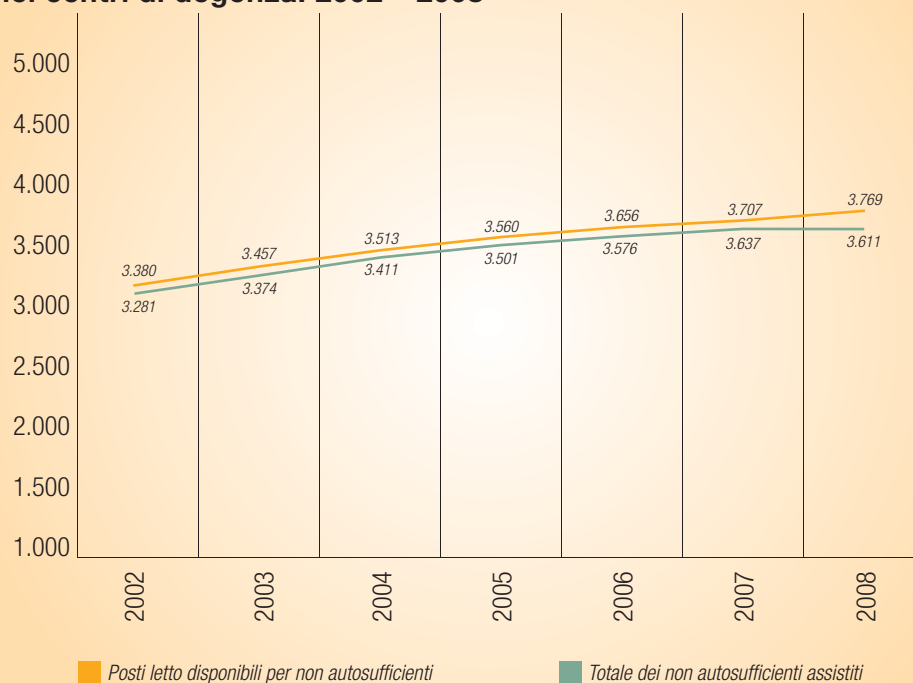
**Percentuale delle persone non autosufficienti
sul totale della popolazione**

Fascia d'età	Donne	Uomini	Totale
0-10	0,49%	0,54%	0,52%
10-20	0,57%	0,58%	0,57%
20-30	0,41%	0,50%	0,46%
30-40	0,37%	0,46%	0,42%
40-50	0,65%	0,65%	0,65%
50-60	1,04%	1,13%	1,09%
60-65	1,52%	1,88%	1,69%
65-70	2,41%	2,45%	2,43%
70-75	4,62%	4,23%	4,44%
75-80	11,48%	7,74%	8,67%
Ultraottantenni	36,41%	23,88%	32,35%
Totale	3,46%	1,83%	2,64%

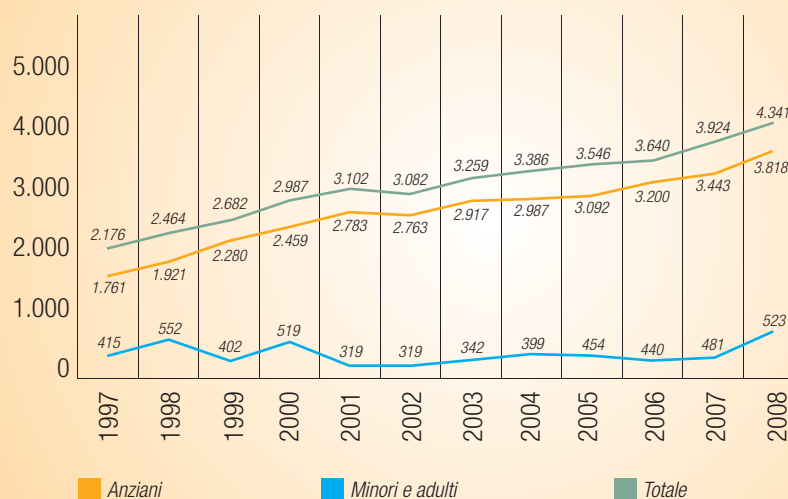
Riferimento: dati demografici dell'Istituto provinciale di statistica aggiornati al 31/12/2007



Posti letto per non autosufficienti nelle case di riposo e nei centri di degenza: 2002 – 2008



Non autosufficienti assistiti a domicilio: 1997 – 2008



La legge per la non autosufficienza: un bilancio positivo ed un impegno per il futuro.

L'Alto Adige
che mi aiuta



Gli interventi per le persone non autosufficienti introdotti con la legge provinciale n. 9 del 2007 sono ormai una “casa” costruita ed abitata. Ma come si sente chi ci abita? Quasi tutti si sentono bene ed a proprio agio, mentre solo qualcuno solleva perplessità o segnala carenze.

Fra gli aspetti sicuramente più apprezzati figurano l'entità degli assegni erogati, la soglia minima d'accesso ritenuta adeguata e decisamente migliorata rispetto ai criteri precedenti, il peso attribuito alle patologie psichiche nell'accertamento della non autosufficienza ed il lavoro svolto dagli operatori dei gruppi di valutazione, giudicati dai più qualificati e disponibili. Inoltre, quasi tutti riconoscono che il nuovo sistema è più trasparente nei criteri di finanziamento e proprio la certezza del finanziamento dà garanzie migliori per pianificare a lungo termine il fabbisogno finanziario. Infine, il nuovo modello è rite-

nuto più lineare e meglio gestibile.

Restano invece da risolvere alcuni problemi: qualche difficoltà burocratica di troppo nell'evasione delle domande e dei pagamenti, la verifica dei criteri d'inquadramento, le possibilità e modalità di accesso ai servizi domiciliari e residenziali. Occorre concentrare e coordinare meglio le informazioni e la consulenza fornite alle persone non autosufficienti ed ai loro familiari, gestire meglio il fenomeno delle badanti private e combattere il fenomeno del lavoro nero.

Nel complesso, quindi, possiamo trarre un bilancio positivo, ma proprio per questo dovremo portare avanti il buon lavoro svolto negli ultimi due anni. Il successo riscosso finora, infatti, è un impegno preciso per il futuro.

Karl Tragust,
direttore della Ripartizione famiglia e
Politiche Sociali





Dalla domanda alla liquidazione dell'assegno di cura

Attenzione:

Chi presenta una domanda per la nomina di un amministratore di sostegno o di un tutore, è abilitato a presentare la domanda per l'assegno di cura.

1 Dove ci si informa e dove si ritira il modulo per la domanda?

Telefonando alla linea diretta Pronto assistenza, rivolgendosi al distretto sociale o a un patronato, o consultando il sito Internet: **www.provincia.bz.it/politiche-sociali**

2 Chi deve firmare la domanda e dove va consegnata?

Deve firmare:

- la persona non autosufficiente oppure
 - il rappresentante legale, tutore, amministratore di sostegno, titolare di delega o di procura, genitore in caso di minorenne.
- La domanda va consegnata al distretto sociale o a un patronato.



L'inquadramento

3

Dopo che è stata presentata la domanda firmata, corredata di certificato medico, entro trenta giorni il team di valutazione esegue una visita a domicilio su appuntamento e provvede ad inquadrare il richiedente in uno dei quattro livelli assistenziali. Per avere diritto all'assegno di cura deve sussistere un fabbisogno rilevante di assistenza in cinque ambiti di vita quotidiana: alimentazione, igiene personale, evacuazione, mobilità, vita psicosociale. Si tiene conto anche dello svolgimento delle attività domestiche.

L'accoglimento della domanda

4

L'esito della valutazione è comunicato per iscritto al richiedente entro trenta giorni.

La liquidazione dell'assegno

5

Il diritto all'erogazione dell'assegno di cura decorre dal mese successivo alla presentazione della domanda. La liquidazione vera e propria inizia, di solito, 2 o 3 mesi dopo.

Altre informazioni importanti:

L'amministratore di sostegno:

Quando una persona è del tutto o in parte incapace di agire e non è quindi in grado di prendere le decisioni quotidiane senza l'aiuto di altri, può essere nominato un amministratore di sostegno: il più delle volte è un familiare che affianca il parente nelle decisioni. La domanda di nomina di amministratore di sostegno va rivolta al giudice tutelare competente. Chi desidera un aiuto per formulare la domanda può rivolgersi alla Federazione provinciale delle associazioni sociali (v. pag. 18) e - per informazioni generali - anche all'Ufficio provinciale per le persone portatrici di handicap ed invalidi civili.

Come fare ricorso contro la valutazione:

Il ricorso va presentato, entro 30 giorni dal ricevimento dell'esito dell'inquadramento, al Servizio per la valutazione della non autosufficienza, indicandone dettagliatamente i motivi e apponendo la firma del ricorrente.

I controlli:

Per verificare l'adeguatezza dell'assistenza fornita, i team di valutazione eseguono a campione dei controlli a domicilio non annunciati.

Come richiedere una nuova valutazione:

Dopo almeno 6 mesi dalla data dell'inquadramento precedente, si può richiedere una nuova valutazione. La domanda di nuova valutazione si può presentare anche prima di questa scadenza in caso di peggioramento improvviso e rilevante delle condizioni del beneficiario, attestato da un certificato medico.

I buoni servizio:

Se il fabbisogno d'assistenza cambia in misura rilevante dopo l'avvenuto inquadramento, il beneficiario può richiedere al Servizio per la valutazione della non autosufficienza una modifica dei buoni servizio prescritti. A questo punto va ripetuta la visita a domicilio da parte del team di valutazione, e l'esito viene comunicato al richiedente per iscritto.

Le dieci domande più frequenti alla linea diretta Pronto assist



1 Dove posso ottenere informazioni e i moduli di domanda?

Il primo interlocutore dei cittadini è il distretto sociale nel proprio comprensorio (v. pag. 19).

Altrimenti ci si può rivolgere a un patronato (v. pag. 18), per esempio per farsi aiutare a compilare la domanda. Infine, si può consultare il sito Internet www.provincia.bz.it/politiche-sociali

2 Quanto “malati” si deve essere per avere diritto all’assegno di cura?

Il diritto a percepire l’assegno di cura dipende sempre dalla quantità di cura ed assistenza di cui la persona necessita. A verificarlo è un gruppo di valutazione in un colloquio con la persona stessa e coi suoi familiari o con le altre persone che l’assistono. Ma né una determinata diagnosi medica, né un’invalidità civile garantiscono automaticamente l’inquadramento in un determinato livello assistenziale.

3 Come si fa la domanda per l’assegno di cura?

Compilando l’apposito modulo (distribuito dal distretto sociale o da un patronato, o scaricabile dal sito www.provincia.bz.it/politiche-sociali), corredandolo di un certificato medico, apponendo la firma del beneficiario o del suo rappresentante legale (tutore, amministratore di sostegno, genitore in caso di minore, titolare di delega o procura) e consegnandolo al distretto sociale o al patronato.

4 Quali requisiti bisogna avere per presentare la domanda?

Per accedere alle prestazioni previste dal Fondo per la non autosufficienza una persona deve aver bisogno di almeno 2 ore al giorno di assistenza per un periodo di almeno 6 mesi, essere residente in Alto Adige da almeno 5 anni e possedere altri requisiti formali previsti dalla legge. In questo caso, può presentare domanda per l’assegno di cura.

5 Quando arriva l’assegno di cura?

Una volta riconosciuto il diritto a percepire l’assegno, dal momento dell’inquadramento al primo pagamento dell’importo passano in media 2 o 3 mesi, ma il diritto all’assegno decorre già dal mese successivo alla domanda, sicché la prima volta il beneficiario incassa anche gli arretrati.

ntemente poste tenza (848 800277)

6 Il beneficiario deve rendere conto di come spende l'assegno? E deve dichiararlo al fisco?

Chi percepisce l'assegno decide liberamente come spenderlo per pagare le prestazioni di cura e assistenza, e l'assegno è esente da imposte. L'assegno può anche essere usato per versare i contributi previdenziali per i familiari che prestano assistenza o per adottare altri interventi atti a migliorare la propria autosufficienza.

7 Per quanto tempo si percepisce l'assegno di cura?

L'assegno di cura è pagato fino alla fine del mese di morte della persona non autosufficiente. Su istanza l'ultima rata dell'assegno è versata agli eredi.

8 Il livello assistenziale resta sempre lo stesso?

Non necessariamente: il livello assistenziale stabilito inizialmente può essere modificato in seguito a una visita di controllo del team di valutazione o di una richiesta di nuova valutazione.

9 Come sono calcolati i buoni servizio?

Il buonoservizio dà al beneficiario il diritto di ottenere un certo numero di ore d'assistenza domiciliare da parte di un servizio professionale accreditato, pubblico o privato. Resta l'obbligo del beneficiario di pagare la tariffa per il servizio. Il diritto ai buoni servizio per le ore di assistenza domiciliare è riservato esclusivamente alle persone con livello assistenziale 2, 3 o 4 e assistite a domicilio. È comunque garantita una erogazione in contanti di almeno 517 euro mensili.

10 Quando e come si può fare ricorso?

Se la persona non autosufficiente – o il suo rappresentante legale – ritengono che l'inquadramento ottenuto non corrisponda al reale fabbisogno di cura ed assistenza, entro 30 giorni dalla notifica dell'esito della valutazione può presentare ricorso al Servizio per la valutazione della non autosufficienza (v. pag. 18), specificando dettagliatamente i motivi.





Altre informazioni importanti

Come richiedere una nuova valutazione

La richiesta di nuova valutazione può essere presentata non prima di sei mesi dalla data dell'inquadramento precedente: ciò vale anche nei casi in cui il gruppo di valutazione abbia giudicato non rilevante lo stato di non autosufficienza del richiedente, escludendolo così dal diritto all'assegno di cura.

Fa eccezione il caso di peggioramento improvviso e rilevante dello stato di salute del beneficiario: se si verifica questa circostanza, si può presentare subito una richiesta di nuova valutazione, corredata da un certificato medico che attesti il peggioramento.

Anche questa domanda va consegnata al distretto sociale (v. pag. 19).

Se la persona ha una malattia in stadio terminale, la domanda di valutazione segue un iter semplificato.

La liquidazione dell'assegno di cura

L'assegno di cura è liquidato alla fine di ogni mese sul conto corrente postale o bancario intestato alla persona non autosufficiente (o ad altra persona autorizzata). Chi beneficia dell'assegno d'accompagnamento continua a percepirlo anche se non ha diritto all'assegno di cura.

La scheda di valutazione

Il presupposto per accertare il fabbisogno d'assistenza di una persona è la presenza di una diagnosi clinica rilevante ai fini assistenziali con indicazione delle limitazioni funzionali del paziente. Per rilevare il fabbisogno assistenziale, il gruppo di valutazione tiene conto

dell'aiuto di cui la persona necessita nell'assunzione del cibo, nella mobilità, nell'igiene personale e nell'evacuazione. Per la prima volta, inoltre, la nuova legge prevede che si consideri anche il bisogno di aiuto nella vita psicosociale e nello svolgimento dei lavori domestici. Per consentire un accertamento realistico e omogeneo del fabbisogno assistenziale, si utilizza una scheda di valutazione che prevede per ogni attività tempi minimi e massimi entro i quali può variare il bisogno di aiuto.

Quando il team di valutazione esegue l'inquadramento, confronta i tempi indicati dal questionario col fabbisogno di aiuto individuale della persona in questione, tenendo conto di chi provvede ad assisterla, in quali circostanze ed in quale misura.

La visita di controllo

Una volta stabilito l'inquadramento, i team di valutazione eseguono visite di controllo non annunciate presso il domicilio delle persone non autosufficienti.

In queste visite si verifica da un lato se l'inquadramento corrisponde ancora al fabbisogno assistenziale rilevato in precedenza, dall'altro se è garantita idonea assistenza al beneficiario. Si calcolano nuovamente i tempi d'assistenza e ciò può comportare che il livello assistenziale sia rivisto al rialzo o al ribasso.

Il team di valutazione ha quindi il compito di controllare e verificare l'assistenza prestata, in stretta collaborazione coi servizi territoriali (per esempio col servizio d'assistenza domiciliare e coi servizi specialistici).



Che cosa può cambiare

In determinati casi il gruppo di valutazione può prescrivere dei buoni servizio, pensati anche per dare sostegno alle famiglie ed alle persone non autosufficienti nelle situazioni più difficili o disagiate. In sostanza, un buono servizio è un credito di ore mensili d'assistenza. Per la persona interessata non è sempre facile capire come mai il livello assistenziale non aumenta automaticamente se peggiora lo stato di salute, ma è importante ricordare che per passare al livello più alto deve aumentare anche il fabbisogno d'assistenza.

Assistenti domiciliari private ("badanti")

Con l'assegno di cura percepito, la persona non autosufficiente o il suo rappresentante legale possono pagare anche una cosiddetta "badante". Va ricordato che nel rispetto delle leggi vigenti la badante va assunta con regolare contratto di collaborazione familiare. Se la perso-

na assunta non è cittadina comunitaria, deve possedere inoltre un titolo di soggiorno valido.

I distretti sociali e sanitari (v. pag. 19)

I distretti sociali e sanitari dei vari comprensori svolgono un ruolo molto importante negli interventi per le persone non autosufficienti, poiché collaborano nell'erogazione delle prestazioni assistenziali a domicilio, coordinando tutti gli interventi che garantiscono un'assistenza adeguata alle persone non autosufficienti.

I servizi di assistenza domiciliare e infermieristica forniscono, a chi lo richiede, aiuto e consulenza specifica che può rivelarsi molto preziosa per le persone che prestano materialmente assistenza a domicilio. Il servizio d'assistenza domiciliare è finanziato, in parte, anche con la tariffa a carico dell'assistito. I distretti sociali e sanitari forniscono inoltre ai team di valutazione dei locali adeguati per l'attività amministrativa e per l'attività di sportello col pubblico.

Presso i distretti sociali si ritirano e si riconsegnano i moduli per richiedere l'assegno di cura, e sono gli stessi distretti sociali a fornire informazioni su tutto ciò che concerne gli interventi per l'assistenza alle persone non autosufficienti. I distretti continuano a garantire le prestazioni già fornite in passato nei settori della prevenzione, della terapia e della riabilitazione, e provvedono a fornire alle persone non autosufficienti i farmaci e i presidi sanitari di cui hanno bisogno. Infine, i distretti sociali provvedono a calcolare le rette a carico degli assistiti per i servizi residenziali e semiresidenziali ed informano i cittadini sulle strutture disponibili per gli anziani e le persone disabili.



Attenzione:

*Le scuole provinciali per le professioni sociali propongono **corsi per assistenti domiciliari private e per i familiari che assistono persone non autosufficienti al loro domicilio o che desiderano farlo in futuro.***

Servizi e indirizzi utili

Amministrazione provinciale	RIPARTIZIONE PROVINCIALE FAMIGLIA E POLITICHE SOCIALI Bolzano, Via Gamper 1, Tel. 0471 418200 <i>politiche.sociali@provincia.bz.it</i>	SERVIZIO PER LA VALUTAZIONE DELLA NON AUTOSUFFICIENZA	Bolzano, Via Gamper 1, Tel. 0471 418332, Linea "Pronto assistenza" 848 800277 <i>politiche.sociali@provincia.bz.it</i>
		UFFICIO PREVIDENZA E ASSICURAZIONI SOCIALI	Bolzano, Via Gamper 1, Tel. 0471 418302 <i>previdenza@provincia.bz.it</i>
		UFFICIO SOGGETTI PORTATORI DI HANDICAP E INVALIDI CIVILI	Bolzano, Via Gamper 1, Tel. 0471 418270 <i>portatori.handicap@provincia.bz.it</i>
		UFFICIO ANZIANI E DISTRETTI SOCIALI	Bolzano, Via Gamper 1, Tel. 0471 418250 <i>ufficio.anziani@provincia.bz.it</i>

Distretti sanitari

Bolzano		Alta Val d'Isarco	
• Via Palermo 54	Tel. 0471 541103	• Vipiteno, Via S. Margherita 24	Tel. 0472 765206
• Piazza Don Bosco 20	Tel. 0471 541000	Val Pusteria	
• Via Renon 37	Tel. 0471 319500	• Campo Tures,	
• Via Pietralba 10	Tel. 0471 469425	Via Hugo von Taufers 10	Tel. 0474 679223
• Via Amba Alagi 20	Tel. 0471 909115	• Brunico, Vicolo dei Frati 3	Tel. 0474 586506
Salto/Sarentino		• San Candido, Via Prato 6	Tel. 0474 917450
• Cardano, Via Collepietra 3	Tel. 0471 360022	• San Martino in Badia, Piccolino 71	Tel. 0474 524802
• Ortisei, Via Purger 14	Tel. 0471 797785	Val Venosta	
Bassa Atesina / Oltradige		• Malles, Via Mercato 4	Tel. 0473 836000
• Laives, Via Innerhofer 15	Tel. 0471 955415	• Silandro, Via Principale 134	Tel. 0473 736600
• Appiano, Via Plazer 29	Tel. 0471 660977	• Naturno, Via Flora 8	Tel. 0473 671700
• Egna, Piazza Bonatti 1	Tel. 0471 829206	Burgraviato	
Val d'Isarco		• Lana, Via Giardini 2/a	Tel. 0473 564316
• Bressanone, Via Dante 26	Tel. 0472 837300	• Merano, Via Roma 3	Tel. 0473 496746
• Rio Pusteria, Via Perger 1	Tel. 0472 849670	• San Leonardo, Via Passiria 3	Tel. 0473 659500
• Chiusa, Seebegg 17	Tel. 0472 846205		

Case di riposo e centri di degenza

Assistenza e cura residenziale per anziani e persone non autosufficienti. Per informazioni rivolgersi al distretto sociale o al proprio comune di residenza.

Servizi e strutture per le persone disabili

Accoglienza e assistenza. Per informazioni rivolgersi al distretto sociale o alla comunità comprensoriale.

Enti privati senza scopo di lucro	CARITAS	Bolzano, Via Cassa di Risparmio 1, Tel. 0471 304300 <i>info@caritas.bz.it</i>
	ACLI	Bolzano, Via Alto Adige 28, Tel. 0471 978677 <i>aclibz@tin.it</i>
	FEDERAZIONE PROVINCIALE DELLE ASSOCIAZIONI SOCIALI	Bolzano, Via Streiter 4, Tel. 0471 324667 <i>info@social-bz.net</i>
	ASSOCIAZIONE DELLE CASE DI RIPOSO DELL'ALTO ADIGE	Bolzano, Via Gamper 4, Tel. 0471 323635 <i>info@altenheime.it</i>
	ASSOCIAZIONE PROVINCIALE "LEBENSILF"	Bolzano, Via Galilei 4/c, Tel. 0471 062501 <i>info@lebenshilfe.it</i>
	LEGACOOPBUND	Bolzano, Piazza Mazzini 50-56, Tel. 0471 067100 <i>info@legacoopbund.coop</i>
	FEDERSOLIDARIETÀ / CONFCOOPERATIVE	Bolzano, Via Galilei 2, Tel. 0471 441800 <i>info@confcooperativebolzano.it</i>

COMUNITÀ COMPRENSORIALE VENOSTA Silandro, Via Principale 134, Tel. 0473 736700 <i>direktiond@bzgvn.it</i>	ALTA VENOSTA	Malles, Via Mercato 4, Tel. 0473 836000 <i>infosprengelmals@bzgvn.it</i>
	MEDIA VENOSTA	Silandro, Via Principale 134, Tel. 0473 736700 <i>infosprengelschlanders@bzgvn.it</i>
COMUNITÀ COMPRENSORIALE BURGRAVIATO Merano, Via Otto Huber 13, Tel. 0473 205130 <i>info@bzgbga.it</i>	NATURNO e dintorni	Nurno, Via Flora 8, Tel. 0473 671800 <i>sprengel-naturns@bzgbga.it</i>
	LANA e dintorni	Lana, Via Giardini 2/A, Tel. 0473 553020 <i>sprengel-lana@bzgbga.it</i>
	MERANO e dintorni	Merano, Via Roma 3, Tel. 0473 496800 <i>sprengel-meran@bzgbga.it</i>
	PASSIRIA	San Leonardo, Via Passiria 3, Tel. 0473 659263 <i>sprengel-passeier@bzgbga.it</i>
COMUNITÀ COMPRENSORIALE OLTRADIGE/BASSA ATESINA Egna, Via Portici 26, Tel. 0471 826400 <i>info@bzgue.org</i>	OLTRADIGE	San Michele Appiano, Via Platzer 29, Tel. 0471 671601 <i>distretto.oltradige@bzgue.org</i>
	LAIVES / BRNZOLO / VADENA	Laives, Via Innerhofer 15, Tel. 0471 950653 <i>distretto.sprengel@bzgue.org</i>
	BASSA ATESINA	Egna, Piazza Bonatti 1, Tel. 0471 826611 <i>distretto.bassa.atesina@bzgue.org</i>
AZIENDA SERVIZI SOCIALI DI BOLZANO Bolzano, Via Roma. 100/A, Tel. 0471 457700 <i>info@aziendasociale.bz.it</i>	GRIES / SAN QUIRINO	Bolzano, Via Amba-Alagi 20, Tel. 0471 279592 <i>distrettogries@aziendasociale.bz.it</i>
	DON BOSCO	Bolzano, Piazza Don Bosco 11, Tel. 0471 501821 <i>distrettodonbosco@sozialbetrieb.bz.it</i>
	EUROPA / NOVACELLA	Bolzano, Via Palermo 54, Tel. 0471 502750 <i>distrettoeuropa@aziendasociale.bz.it</i>
	OLTRISARCO/ASLAGO	Bolzano, Via Pietralba 10, Tel. 0471 401267 <i>distrettooltrisarco@aziendasociale.bz.it</i>
	CENTRO / PIANI / RENCIO	Bolzano, Via Renon 37, Tel. 0471 324297 <i>distrettocentro@aziendasociale.bz.it</i>
COMUNITÀ COMPRENSORIALE SALTO/SCILIAR Bolzano, Via Innsbruck 29, Tel. 0471 319400 <i>servizi.sociali@ccsaltosciliar.it</i>	VAL GARDENA	Ortisei, Via Purger 16, Tel. 0471 798015 <i>distretto.valgardena@ccsaltosciliar.it</i>
	VAL D'EGA / SCILIAR	Cardano, Via Collepietra 3, Tel. 0471 365244 <i>distretto.valdegasciliar@ccsaltosciliar.it</i>
	SALTO / SARENTINO / RENON	Bolzano, Via Innsbruck 29, Tel. 0471 319470 <i>distretto.saltosarentinorennon@ccsaltosciliar.it</i>
COMUNITÀ COMPRENSORIALE VAL D'ISARCO Bressanone, Via Porta Sabiona 3, Tel. 0472 820533 <i>dirsoz.brixen@bzgeis.org</i>	BRESSANONE e dintorni	Bressanone, Via Cappuccini 2 Tel. 0472 270411 <i>sozbx@bzgeis.org</i>
	CHIUSA e dintorni	Chiusa, Seebegg 17, Tel. 0472 847494 <i>sozkl@bzgeis.org</i>
COMUNITÀ COMPRENSORIALE ALTA VAL D'ISARCO Vipiteno, Via Stazione 10, Tel. 0472 726411 <i>info@wipptal.org</i>	ALTA VAL D'ISARCO	Vipiteno, Via Brennero 14/b, Tel. 0472 726000 <i>distretto.sociale@wipptal.org</i>
COMUNITÀ COMPRENSORIALE VAL PUSTERIA Brunico, Via Dante 2, Tel. 0474 412920 <i>direktion.sozialdienste@bzgpust.it</i>	TURES / VALLE AURINA	Campo Tures, Via H. von Taufers 19 Tel. 0474 678008 <i>sozialsprengel.tauferer-ahrntal@bzgpust.it</i>
	BRUNICO e dintorni	Brunico, Vicolo dei Frati 3, Tel. 0474 555548 <i>sozialsprengel.bruneck-umgebung@bzgpust.it</i>
	ALTA VAL PUSTERIA	San Candido, Via Prato 6, Tel. 0474 919999 <i>sozialsprengel.hochpustertal@bzgpust.it</i>
	VAL BADIA	San Martino in Badia, Piccolino 48, Tel. 0474 524552 <i>sozialsprengel.gadertal@bzgpust.it</i>



Nella collana “L’Alto Adige che mi aiuta” trovate anche:

- 01 Consigli e sostegno nei momenti difficili della vita**
- 02 Interventi per la non autosufficienza**
- 03 Salute e prevenzione**
- 04 Per i nostri bambini**
- 05 Interventi per la non autosufficienza - Attuazione**

Per qualsiasi quesito, informazione o consulenza sul Fondo per la non autosufficienza potete chiamare la linea diretta:

Pronto assistenza
848 800277*

** al costo di 1 scatto alla risposta*

